

Visto l'Italia ne parla

a cura di Anania Casale

Quanto è pericoloso il conflitto tra Napolitano e Berlusconi?

Dal rifiuto del presidente della Repubblica di firmare il decreto sul caso Englaro ai duri attacchi verbali del premier. E' scontro senza precedenti tra le istituzioni del nostro Paese

Sul povero corpo di Eluana Englaro si è consumato uno scontro tra poteri dello Stato, che potrebbe avere importanti conseguenze in futuro. Per impedire che alla donna, in coma vegetativo da 17 anni, venisse tolta l'alimentazione forzata, il governo Berlusconi ha varato, venerdì 6 febbraio, un decreto legge, che avrebbe impedito di togliere cibo e acqua a ogni ammalato, in qualunque situazione. Ma il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che con una lettera aveva già invitato il governo a non emanare il decreto, ha rifiutato di firmarlo, spiegando che il decreto sarebbe di fatto andato ad annullare una sentenza della Corte d'Appello di Milano, confermata dalla Cassazione, e che il governo non ha diritto di farlo per decreto: serve invece una legge ordinaria discussa e votata dal Parlamento.

La questione giuridica è complessa, e comunque Berlusconi ha chinato il capo, affidando la legge al Parlamento, che ne ha poi sospeso l'esame dopo la morte di Eluana. Ma il premier si è lamentato apertamente del comportamento di Napolitano, accusandolo di fare «controllo preventivo» sul governo, e minacciando addirittura di cambiare la Costituzione se quella attuale («approvata sul modello di quella dell'Unione Sovietica», ha aggiunto) non gli permette di esercitare i suoi poteri. Una mossa che ha creato sconcerto anche negli esponenti cattolici del Pd e nell'Udc, pure disponibili ad appoggiare la posizione del governo su Eluana. Napolitano, dal canto suo, ha ribadito di aver svolto il suo ruolo con rigore. Siamo alla vigilia di un duro scontro tra premier e presidente? Ecco a destra alcune opinioni.

«Credo che Berlusconi abbia voluto deliberatamente creare un incidente istituzionale. Nonostante il capo dello Stato abbia fatto sapere di essere contrario al decreto, il premier ha voluto approvarlo lo stesso, facendo poi proclami irresponsabili e molto gravi. Non ho mai visto una cosa del genere nel dopoguerra»

Walter Veltroni, leader Pd

«Il comportamento di Napolitano è stato rispondente ai suoi poteri e alle norme della Costituzione. Ma è la prima volta che un premier contesta questo rifiuto»

Oscar Luigi Scalfaro, ex presidente della Repubblica

«È difficile negare che la lettera di rifiuto alla firma del decreto legge su Eluana non convince, sul piano dello stretto diritto. Va constatato che il capo dello Stato non è stato vincolato dalla forma, ma ha deciso per una sua convinzione, già manifestata ai tempi della vicenda Welby»

Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno

«Preoccupa molto che il governo non abbia accolto l'invito del capo dello Stato, ampiamente motivato sotto il profilo costituzionale e giuridico, a evitare un contrasto in materia di decretazione d'urgenza»

Gianfranco Fini, presidente della Camera

«Napolitano ha il potere di non firmare un decreto, ma quella lettera non poteva mandarla. Occorre che nessuno invada il campo degli altri»

Renato Brunetta, Pdl

«Sono stupito e amareggiato per il fatto che Napolitano non abbia sottoscritto il decreto. La responsabilità politica e giuridica di un decreto legge è solo del governo. Il presidente può non firmare solo per manifesta insussistenza di necessità e urgenza, e non mi pare questo il caso»

Roberto Formigoni, presidente Lombardia

«Le dichiarazioni di Berlusconi sulla volontà di cambiare la Costituzione fanno capire che la sua volontà è utilizzare il caso Englaro per squassare gli equilibri istituzionali. E questo disonora il ruolo e la responsabilità della politica»

Pierluigi Castagnetti, Pd

«Eluana non c'entra. È un pretesto per sfiduciare la presidenza della Repubblica, la sua funzione di controllo e garante della Costituzione. Il disegno di legge viene proposto al Parlamento. E se è incostituzionale? Si cambierà la Costituzione»

Beppe Grillo, comico

«Non si è mai visto un attacco alle istituzioni di queste proporzioni, con Berlusconi che intima a Napolitano di firmare. Qui si rischia di fare la fine del ventennio fascista»

Grazia Francescato, presidente dei Verdi

«Non si dimentichi la Costituzione, secondo cui, in caso di necessità e urgenza, il governo, sotto la sua responsabilità, adotta provvedimenti con forza di legge»

Gaetano Quagliariello, senatore Pd